



Comune di Casatenovo
Provincia di Lecco

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ENTRATE COMUNALI

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 22.12.2008
Modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 05/08/2009

INDICE

TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità del regolamento	pag. 4
Art. 2 - Campo di applicazione e limiti del regolamento	pag. 4
Art. 3 - Definizione delle entrate	pag. 5
Art. 4 - Regolamentazione delle entrate	pag. 5
Art. 5 - Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni	pag. 5
Art. 6 - Aliquote e tariffe	pag. 5

TITOLO II: STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 7 - Disposizioni in materia di statuto dei diritti del Contribuente	pag. 6
Art. 8 - Informazione del Contribuente	pag. 6
Art. 9 - Conoscenza degli atti e semplificazione	pag. 7
Art. 10 - Chiarezza e motivazione degli atti	pag. 7
Art. 11 - Tutela dell'integrità patrimoniale	pag. 8
Art. 12 - Tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del Contribuente	pag. 8
Art. 13 - Diritti e garanzie del Contribuente sottoposto a verifiche fiscali	pag. 8
Art. 14 - Diritti del soggetto obbligato delle entrate patrimoniali del Comune	pag. 9

TITOLO III: GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 15 - Forme di gestione delle entrate	pag. 9
Art. 16 - Soggetti responsabili della gestione delle entrate	pag. 10

TITOLO IV: ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONI

Art. 17 - Attività di verifica e controllo	pag. 10
Art. 18 - Interrelazione tra servizi ed uffici comunali	pag. 11
Art. 19 - Attività di accertamento delle entrate tributarie	pag. 11
Art. 20 - Attività di accertamento delle entrate non tributarie	pag. 12
Art. 21 - Sanzioni e interessi	pag. 13
Art. 22 - Ravvedimento	pag. 13
Art. 23 - Limite minimo dei versamenti e dei rimborsi	pag. 13
Art. 24 - Compensazione	pag. 14

TITOLO V: CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

Art. 25 - Contenzioso e tutela giudiziaria	pag. 14
Art. 26 - Accertamento con adesione	pag. 14
Art. 27 - Ambito di applicazione dell'istituto	pag. 15
Art. 28 - Attivazione del procedimento di definizione	pag. 15
Art. 29 - Procedimento ad iniziativa dell'Ufficio Tributi	pag. 15
Art. 30 - Procedimento ad iniziativa del Contribuente	pag. 16
Art. 31 - Effetti dell'invito a comparire	pag. 16
Art. 32 - Atto di accertamento con adesione	pag. 16

Art. 33 - Perfezionamento della definizione	pag. 16
Art. 34 - Effetti della definizione	pag. 17
Art. 35 - Riduzione delle sanzioni	pag. 17
Art. 36 - Sospensione o differimento dei versamenti	pag. 17
Art. 37 - Dilazione dei versamenti per casi individuali ed eccezionali	pag. 18
Art. 38 - Agevolazioni tributarie	pag. 19
Art. 39 - Autotutela	pag. 19
Art. 40 - Diritto di interpello	pag. 20

TITOLO VI: NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 41 - Norme finali	pag. 20
Art. 42 - Entrata in vigore	pag. 21

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Oggetto e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, e dell'art. 50 della L. 27/12/1997, n. 449, ed in osservanza dei principi contenuti nella Legge 27.7.2000, n. 212, recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del Contribuente, ha per oggetto la disciplina generale di tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali, in conformità ai principi adottati dal T.U. della Legge sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 15/12/1997 n. 446 e successive modificazioni ed integrazioni e da ogni altra disposizione di legge in materia.
2. Le disposizioni dello Statuto del Contribuente, in quanto compatibili, si intendono applicabili anche a favore dei soggetti obbligati al pagamento delle entrate di carattere patrimoniale del Comune.
3. Le disposizioni del regolamento sono volte ad individuare le entrate, a dettare principi per la determinazione delle aliquote dei tributi, dei canoni, delle tariffe e dei prezzi dei servizi, a disciplinare le attività di controllo, di accertamento, di riscossione, di contenzioso, di determinazione e applicazione delle sanzioni, a specificare le procedure, le competenze degli uffici, le forme di gestione.
4. Le norme del regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa in ossequio ai principi di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei Contribuenti e, più in generale, degli utenti dei servizi comunali.
5. A tale scopo, allorché il Comune deliberi norme regolamentari nuove o modificative di precedenti, ovvero nuove aliquote o tariffe per le quali è previsto il versamento spontaneo, onde facilitare l'utenza nella conoscenza delle stesse, ne dà pubblica comunicazione, utilizzando gli strumenti di informazione locale, nonché l'informazione elettronica, se attivata.
6. Nel caso di concessione in appalto della gestione di entrate tributarie o patrimoniali, la Ditta concessionaria è tenuta ad attenersi alle disposizioni contenute nel presente regolamento. Il Funzionario responsabile dell'ufficio o del servizio competente è tenuto a vigilare sul puntuale rispetto del regolamento da parte del concessionario ed a segnalare alla Giunta Comunale eventuali irregolarità riscontrate.

Art. 2

Campo di applicazione e limiti del regolamento

1. Il D.Lgs. n. 446/1997 articolo 52 disciplina la potestà regolamentare generale delle province e dei comuni.
 - Limiti espressi della potestà regolamentare:
 - definizione di nuove fattispecie imponibili ;
 - individuazione di soggetti passivi;
 - aliquota massima.Le scelte operate dall'Ente Comunale devono essere finalizzate alla semplificazione degli adempimenti.
 - Limiti taciti della potestà regolamentare (indicati nella circolare 118/E del Ministero dell'Economia e delle Finanze):
 - regime sanzionatorio di cui ai Decreti Legislativi 471-472-473 del 1997;

- disciplina del D.lgs. 546/1992 riguardante il processo tributario e la giurisdizione delle Commissioni Tributarie.

Art. 3 Definizione delle entrate

1. Costituiscono entrate tributarie comunali, disciplinate dal presente regolamento, le entrate derivanti da imposte, tasse, diritti o comunque aventi natura tributaria, istituite ed applicate dal Comune in base alla legislazione vigente o che saranno applicate in base a legge futura.
2. Costituiscono entrate di natura patrimoniale tutte quelle che non rientrano nel precedente comma 1, quali canoni e proventi per l'uso e il godimento di beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e servizi ed in genere ogni altra risorsa la cui titolarità spetta al Comune.

Art. 4 Regolamentazione delle entrate

1. Per ciascun tipo di entrata il Comune può adottare specifico regolamento, comunque compatibile con i criteri generali stabiliti nel presente atto; ove non venga adottato il suddetto regolamento e per quanto non regolamentato, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel presente regolamento nonché alle disposizioni di legge vigenti.
2. Il presente regolamento non trova applicazione per le entrate derivanti da rapporti contrattuali tra le parti disciplinate dai contratti medesimi.

Art. 5 Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni

1. Il Consiglio Comunale provvede a stabilire agevolazioni, riduzioni ed esenzioni, nei regolamenti riguardanti le singole entrate, purché ed entro i limiti resi facoltativi dalla legge statale.

Art. 6 Aliquote e tariffe

2. Le aliquote dei tributi, e le eventuali detrazioni ad essi collegate, i canoni per l'utilizzo del patrimonio comunale, le tariffe ed i corrispettivi per la fornitura di beni e per prestazioni di servizi sono determinati con apposita delibera dell'organo competente, così da consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio.
3. Il Comune delibera le tariffe e le aliquote relative ai tributi di competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.
4. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.
5. Ai sensi dell'art. 42, lett. "f" del D.lgs. 267/2000, è prevista la competenza del Consiglio Comunale in ordine:
 - all'istituzione ed all'ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote;
 - alla disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

Dando atto che, in conformità a tale previsione normativa si assiste ad una ripartizione delle competenze, per cui:

- a) il Consiglio definisce la parte ordinamentale della materia;
- b) la Giunta approva le aliquote specifiche per ogni singolo tributo e le relative variazioni;
6. Ai sensi dell'art. 1, comma 156, della L.296/2006 (Finanziaria 2007) è stato attribuito al Consiglio Comunale la competenza della determinazione delle aliquote ICI;
7. In presenza di rilevanti incrementi nei costi dei servizi, rispetto a quelli preventivati in sede di formazione del bilancio, il Comune può modificare durante l'esercizio le tariffe ed i prezzi pubblici, nei limiti stabiliti dal comma 1 bis dello articolo 54 del D. lgs. n. 446/1997.

TITOLO II - STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 7

Disposizioni in materia di statuto dei diritti del Contribuente

1. Gli organi e gli uffici del Comune adeguano i propri atti ed i loro comportamenti in tema di entrate tributarie ai principi dettati dalla legge n. 212 del 27.7.2000, concernente "Disposizioni in materia dei diritti del Contribuente".
2. I provvedimenti tributari di carattere generale devono menzionare l'oggetto nel titolo; la rubrica delle partizioni interne e dei singoli articoli deve menzionare l'oggetto delle disposizioni ivi contenute.
3. I provvedimenti che non hanno oggetto tributario non possono contenere disposizioni di carattere tributario, fatte salve quelle strettamente inerenti all'oggetto del titolo del provvedimento medesimo.
4. I richiami di altre disposizioni contenute in norme o in altri provvedimenti di carattere normativo in materia tributaria si fanno indicando nel provvedimento il contenuto sintetico delle disposizioni alle quali si intende fare rinvio.
5. Le disposizioni che modificano i provvedimenti di carattere generale del Comune in materia tributaria debbono essere introdotte riportando il testo conseguentemente modificato.
6. I provvedimenti tributari del Comune di carattere generale, salvo motivata urgenza, non possono prevedere adempimenti a carico dei Contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore o dell'adozione di provvedimenti di attuazione in esse espressamente previsti.

Art. 8

Informazione del Contribuente

1. I rapporti con i cittadini devono essere sempre informati a criteri di collaborazione, semplificazione, trasparenza, pubblicità.
2. Gli organi del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono idonee iniziative volte a consentire la completa e agevole conoscenza delle disposizioni tributarie del Comune, contenute in leggi o in provvedimenti amministrativi, anche mediante sistemi elettronici di informazione (es. sito del Comune: www.comune.casatenovo.lc.it), ponendo tali atti a disposizione del Contribuente.

Art. 9
Conoscenza degli atti e semplificazione

1. Gli uffici del Comune devono assicurare l'effettiva conoscenza da parte del Contribuente degli atti tributari a lui destinati. A tal fine provvedono comunque a notificarli nel luogo di effettivo domicilio del Contribuente, quale desumibile dalle informazioni in loro possesso o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal Contribuente, ovvero nel luogo ove il Contribuente ha eletto domicilio speciale ai fini dello specifico provvedimento cui si riferiscono gli atti da comunicare. La notifica può essere effettuata anche:
 - direttamente dall'ufficio tributi con l'invio a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno;
 - presso i locali dell'ufficio tributario mediante consegna dell'atto, a mani del medesimo, da parte di persona addetta all'ufficio predetto che ne rilascia la ricevuta.
2. Il Funzionario Responsabile del tributo deve informare il Contribuente di ogni fatto o circostanza dai quali possa derivare il mancato riconoscimento di un credito tributario ovvero l'irrogazione di una sanzione, richiedendogli di integrare o correggere gli atti prodotti che impediscono il riconoscimento, seppur parziale di un credito.
3. Gli uffici del Comune assumono iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazione, le istruzioni e, in generale ogni altra comunicazione siano messi a disposizione del Contribuente in tempi utili e siano comprensibili anche ai Contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria e che il Contribuente possa adempiere le obbligazioni tributarie con il minor numero di adempimenti e nelle forme meno costose e più agevoli.
4. Al Contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso del Comune o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal Contribuente. Tali documenti ed informazioni sono acquisite ai sensi dell'art. 18 commi 2 e 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, relativi ai casi di accertamento d'ufficio di fatti, stati e qualità del soggetto interessato dall'azione amministrativa.
5. Prima di procedere alle iscrizioni a ruolo derivanti dalla liquidazione dei tributi del Comune risultanti da dichiarazioni o comunicazioni aventi il medesimo valore, qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, il Funzionario responsabile del tributo deve invitare il Contribuente, a mezzo del servizio postale o con mezzi telematici, a fornire i chiarimenti necessari o a produrre i documenti mancanti entro un termine congruo e comunque non inferiore a trenta giorni dalla ricezione della richiesta. La disposizione si applica anche qualora, a seguito del controllo, emerga la spettanza di un minor rimborso di imposta rispetto a quello richiesto. La disposizione non si applica nell'ipotesi di iscrizione a ruolo di tributi per i quali il Contribuente non è tenuto ad effettuare il versamento diretto. Sono nulli i provvedimenti emessi in violazione delle disposizioni di cui al presente comma.

Art. 10
Chiarezza e motivazione degli atti

1. Gli atti del Funzionario responsabile del tributo sono motivati secondo quanto prescritto dall'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente la motivazione dei provvedimenti amministrativi, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione del Funzionario. Se nella motivazione si fa riferimento ad un altro atto, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che il medesimo non risulti già conosciuto dal Contribuente o reperibile attraverso strumenti elettronici (sito internet del Comune).
2. Gli atti devono tassativamente indicare:
 - l'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato o comunicato e il responsabile del procedimento;

- l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, come individuati nel presente regolamento;
 - le modalità, il termine, l'organo giurisdizionale o l'autorità amministrativa cui è possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.
3. Sul titolo esecutivo va riportato il riferimento all'eventuale precedente atto di accertamento ovvero, in mancanza, la motivazione della pretesa tributaria.
 4. La natura tributaria dell'atto non preclude il ricorso agli organi di giustizia amministrativa, quando ne ricorrano i presupposti.

Art. 11

Tutela dell'integrità patrimoniale

1. L'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione nell'ambito dello stesso tributo e nel rispetto dei termini di prescrizione. Sono escluse compensazioni tra tributi e sanzioni e/o pene pecuniarie. Per la compensazione si fa rinvio all'art. 24, titolo IV del presente regolamento.
2. E' ammesso l'accollo del tributo altrui, senza liberazione del Contribuente originario.
3. Per la concreta applicazione degli istituti di estinzione dell'obbligazione tributaria indicati al comma 1, si fa rinvio alle disposizioni ed ai provvedimenti attuativi previsti dall'art. 8 della legge 212 del 27 luglio 2000 (disposizioni in materia di statuto dei diritti del Contribuente).

Art. 12

Tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del Contribuente

1. I rapporti tra il Contribuente ed il Comune sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede.
2. Non sono irrogate sanzioni né richiesti interessi moratori al Contribuente, qualora egli si sia conformato ad indicazioni contenute in atti del Comune, ancorché successivamente modificate dal Comune stesso, o qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori del Comune.
3. Le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta e che non incidano sulla determinazione dell'entrata.

Art. 13

Diritti e garanzie del Contribuente sottoposto a verifiche fiscali.

1. Tutti gli accessi, ispezioni e verifiche fiscali nei luoghi destinati all'esercizio di attività commerciali, industriali, agricole, artistiche o professionali sono effettuati sulla base di esigenze effettive di indagine e controllo sul luogo. Essi si svolgono, salvo casi eccezionali e urgenti adeguatamente documentati, durante l'orario di esercizio delle attività e con modalità tali da arrecare la minore turbativa possibile allo svolgimento delle attività stesse nonché alle relazioni commerciali e professionali del Contribuente.
2. Quando viene iniziata la verifica, il Contribuente ha diritto di essere informato delle ragioni che l'abbiano giustificata e dell'oggetto che la riguarda, della facoltà di farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa dinanzi agli organi di giustizia tributaria, nonché dei diritti e degli obblighi che vanno riconosciuti al Contribuente in occasione di verifiche.
3. Su richiesta del Contribuente e solo in caso di motivate e accertate difficoltà oggettive, l'esame dei documenti può essere effettuato nell'ufficio dei verificatori o presso il professionista che lo assiste o lo rappresenta.

4. Delle osservazioni e dei rilievi del Contribuente e del professionista, che eventualmente lo assista, deve darsi atto nel processo verbale delle operazioni di verifica.
5. La permanenza dei verificatori presso la sede del Contribuente non può superare i trenta giorni lavorativi, prorogabili per ulteriori trenta giorni con motivato atto del Funzionario responsabile del tributo. I verificatori possono ritornare nella sede del Contribuente per esaminare le osservazioni presentate dal Contribuente, previo assenso motivato del Funzionario responsabile del tributo.
6. Dopo il rilascio della copia del processo verbale di chiusura delle operazioni da parte dei verificatori, il Contribuente può comunicare entro trenta giorni osservazioni e richieste che sono valutate dal Funzionario responsabile del tributo.

Art. 14

Diritti del soggetto obbligato delle entrate patrimoniali del Comune.

1. Le disposizioni del presente capo, in quanto compatibili, s'intendono applicabili anche a favore dei soggetti obbligati al pagamento delle entrate di carattere patrimoniale del Comune.
2. Nel caso di entrate date in concessione, le funzioni sono espletate dal concessionario, sotto la vigilanza del responsabile dell'Ufficio o del servizio, il quale è tenuto a segnalare alla Giunta Comunale eventuali irregolarità riscontrate nell'attività del concessionario, in rapporto ai principi contenuti nel presente capo del regolamento.

CAPO III - GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 15

Forme di gestione delle entrate

1. Il Consiglio Comunale determina la forma di gestione delle singole entrate, sulla base dei criteri dettati al riguardo dall'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e in conformità alle altre disposizioni di legge disciplinanti la materia, verificando la possibilità della gestione diretta. Qualora questa risulti impossibile o economicamente svantaggiosa, il Comune procede all'affidamento della gestione a terzi. Non necessita alcuna deliberazione qualora il Comune intenda gestire l'entrata direttamente.
2. La gestione delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate, può essere affidata, anche disgiuntamente, dal Comune attraverso:
 - gestione associata con altri enti locali, ai sensi degli artt. 30 - 31 - 32 - 34 del D.lgs. 267/2000;
 - affidamento mediante convenzione ad azienda speciale di cui all'art. 113, comma 1, lettera c) del D.lgs. 267/2000;
 - affidamento mediante convenzione a società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale previste dall'art. 113, comma 1, lettera e, del D.Lgs. 262/2000, i cui soci privati siano scelti tra soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 53 del D.lgs. 15/12/1997 n. 446;
 - affidamento agli agenti per la riscossione di cui al D.L. 30/09/2005 n. 203;
 - affidamento mediante concessione a soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 53 del D.lgs. n. 446/1997.
3. La forma di gestione prescelta deve rispondere ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia.

Art. 16

Soggetti responsabili della gestione delle entrate

1. Sono responsabili della gestione delle entrate i funzionari nominati dalla Giunta Comunale secondo le modalità previste nelle leggi disciplinanti i singoli tributi e i funzionari responsabili dei singoli Uffici o servizi nominati dal Sindaco ed ai quali dette entrate risultino affidate dalla Giunta nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) o atto equivalente.
2. In particolare, il Funzionario responsabile di cui al precedente comma:
 - a) cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, compresa l'attività istruttoria di controllo e verifica e l'attività di liquidazione, di accertamento ed applica le sanzioni;
 - b) sottoscrive le richieste, gli avvisi anche di accertamento, i provvedimenti e ogni altro atto gestionale che impegna il Comune verso l'esterno;
 - c) appone il visto di esecutività sui ruoli di riscossione anche coattiva;
 - d) dispone i rimborsi;
 - e) partecipa al procedimento contenzioso come disposto dal titolo V del presente regolamento;
 - f) esercita il potere di autotutela, così come disciplinato dall'art. 15 del titolo V del presente regolamento;
 - g) in caso di gestione dell'entrata affidata a terzi, verifica e controlla periodicamente la regolarità attività svolta dal concessionario, in modo che la stessa risulti conforme alle prescrizioni di legge ed a quelle regolamentari, nonché alle disposizioni dettate dal contratto d'appalto;
 - h) compie ogni altra attività di gestione, non riservata agli organi istituzionali del Comune;
 - i) assume le iniziative atte a facilitare l'adempimento da parte dei soggetti obbligati, mettendo a loro disposizione modelli, stampati, regolamenti.
3. Si individua il Segretario/Direttore Generale il soggetto che sostituisce il Funzionario caso di sua assenza o impedimento.
4. In ogni caso, il parere di regolarità tecnica sulle proposte di deliberazioni concernenti le entrate tributarie è espresso dal responsabile del servizio cui appartiene l'ufficio tributario.

CAPO IV - ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONI

Art. 17

Attività di verifica e controllo

1. Il responsabile provvede al controllo degli adempimenti posti a carico dei soggetti obbligati, emettendo eventuali atti di accertamento.
2. Al fine di limitare il contenzioso, il Funzionario responsabile, qualora riscontri comportamenti irregolari o inadempienze, compatibilmente con le esigenze del proprio ufficio, invita il soggetto obbligato a fornire chiarimenti, entro un termine non inferiore a 30 giorni.
3. Nell'esercizio dell'attività tributaria, il Comune tende ad instaurare rapporti di collaborazione con il Contribuente, al fine di facilitarlo negli adempimenti di legge, improntati anche al principio della buona fede.

Art. 18
Interrelazioni tra servizi ed uffici comunali

1. Gli uffici comunali sono tenuti a fornire, nel rispetto dei tempi e dei modi prestabiliti, copie di atti, informazioni e dati richiesti dai Responsabili preposti alla gestione delle entrate.
2. I soggetti che gestiscono i servizi comunali, gli uffici incaricati del procedimento di ricevimento di cessioni di fabbricato, di rilascio di permessi di costruire ovvero D.I.A., di certificati di agibilità, di autorizzazioni, di residenze, di cambio residenze per le occupazioni di spazi e aree pubbliche o per l'installazione di mezzi pubblicitari, e, comunque, di ogni atto che possa avere rilevanza ai fini tributari sono tenuti a darne comunicazione sistematica all'ufficio tributi, con modalità da concordare.
3. Può essere richiesto agli uffici comunali di divulgare agli utenti che ai medesimi si rivolgono per quanto di loro competenza, note informative e questionari già predisposti dall'ufficio tributi.

Art. 19
Attività di accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali

1. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al Contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.
2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal Contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal Funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.
3. Per la notifica degli atti di accertamento dei tributi e di quelli afferenti le procedure esecutive di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639 o dal DPR n. 602/1973, nonché degli atti di invito al pagamento delle entrate extratributarie del Comune, ferme restando le disposizioni vigenti, il responsabile del servizio dell'ufficio competente, con provvedimento formale, può nominare uno o più messi notificatori.
4. I messi possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione comunale, tra i dipendenti dei soggetti ai quali l'ente locale ha affidato, anche disgiuntamente, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nonché tra soggetti che, per qualifica professionale, esperienza, capacità ed affidabilità, forniscono idonea garanzia del corretto svolgimento delle funzioni assegnate, previa, in ogni caso, la partecipazione ad apposito corso di formazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale ed il superamento di un esame di idoneità.

5. Il messo notificatore esercita le sue funzioni nel territorio del Comune, sulla base della direzione e del coordinamento diretto dell'ente ovvero degli affidatari del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Il messo notificatore non può farsi sostituire né rappresentare da altri soggetti.
6. Il Comune con provvedimento adottato dal Funzionario responsabile del servizio competente, può conferire i poteri di accertamento, di contestazione immediata, nonché di redazione e di sottoscrizione del processo verbale di accertamento per le violazioni relative alle proprie entrate e per quelle che si verificano sul proprio territorio, a dipendenti del Comune o dei soggetti affidatari, anche in maniera disgiunta, delle attività di accertamento e riscossione dei tributi e di riscossione delle altre entrate, iscritti all'albo di cui all'articolo 53, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Si applicano le disposizioni dell'articolo 68, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relative all'efficacia del verbale di accertamento.
7. I poteri di cui al comma 6 non includono, comunque, la contestazione delle violazioni delle disposizioni del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. La procedura sanzionatoria amministrativa è di competenza degli uffici degli enti locali.
8. Le funzioni di cui al comma 6 sono conferite ai dipendenti del Comune o dei soggetti affidatari che siano in possesso almeno di titolo di studio di scuola media superiore di secondo grado, previa frequenza di un apposito corso di preparazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale stesso, ed il superamento di un esame di idoneità.
9. I soggetti prescelti non devono avere precedenti e pendenze penali in corso, né essere sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, salvi gli effetti della riabilitazione.
10. Le spese di notifica sono poste a carico del destinatario nella misura stabilita dal ministero delle finanze.
11. Ai fini del potenziamento dell'ufficio tributario del Comune e per incentivarne l'attività, la Giunta può attribuire compensi speciali al personale addetto all'ufficio medesimo, rapportati ai risultati raggiunti.

Art. 20

Attività di accertamento delle entrate non tributarie

1. L'entrata è accertata quando in base ad idonea documentazione dimostrativa della ragione del credito e dell'esistenza di un idoneo titolo giuridico è possibile individuare il debitore (persona fisica o giuridica); determinare l'ammontare del credito, fissare la scadenza ed indicare la voce economica del bilancio alla quale fare riferimento per la rilevazione contabile del credito.
2. Per le entrate patrimoniali, per quelle provenienti dalla gestione di servizi produttivi, per quelle relative a servizi a domanda individuale ovvero connesse a tariffe o contribuzioni dell'utenza, l'accertamento è effettuato dai funzionari responsabili dei singoli uffici o servizi nominati dal Sindaco ed ai quali dette entrate risultino affidate dalla Giunta nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) o atto equivalente. Questi provvedono a predisporre l'idonea documentazione da trasmettere al servizio finanziario per gli adempimenti di cui all'art. 179, c. 3 del Tuel (D.lgs. 267/2000);
3. Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione, rimanendo salva la possibilità della loro reinscrizione tra le previsioni di competenza dei bilanci futuri ove i relativi crediti dovessero insorgere in data successiva alla chiusura dell'esercizio finanziario

Art. 21
Sanzioni e interessi

1. Per quanto riguarda l'attività sanzionatoria in materia di entrate tributarie il Funzionario responsabile deve far riferimento a quanto stabilito dai decreti legislativi nn. 471,472 e 473 del 1997 e successive modificazioni ed integrazioni;
2. Le sanzioni relative alle entrate non tributarie sono previste nei regolamenti di ogni singola entrata, ed in particolare:
 - o per quanto concerne le entrate inerenti i servizi a domanda individuale, il Comune invia al debitore un sollecito mediante A.R., contenente termini e modalità di pagamento. In caso di mancato pagamento entro i termini indicati, l'Amministrazione avvierà, senza ulteriori avvisi, le procedure necessarie per il recupero coattivo, nei termini e modalità previsti dalla Legge;
 - o per quanto concerne le entrate inerenti le sanzioni del codice della strada si applicano i principi del procedimento dettato dalla Legge n. 689/81;
3. L'avviso di contestazione della sanzione deve contenere tutti gli elementi utili per l'individuazione della violazione e dei criteri seguiti per la quantificazione della sanzione stessa. L'avviso di irrogazione delle sanzioni può essere notificato a mezzo posta, con invio di raccomandata con ricevuta di ritorno.
4. Non si procede all'applicazione di sanzioni quando la violazione riveste carattere formale, intendendosi tale la violazione che non incide né sul debito di imposta che sulla attività di accertamento del Comune.
5. La misura annua degli interessi è pari al tasso di interesse legale in vigore per il periodo oggetto di accertamento. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Interessi nella stessa misura spettano al Contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 22
Ravvedimento

1. Le sanzioni tributarie di cui al precedente art. 21, comma 1, sono ridotte nei casi e con le modalità previste dall'art. 13 del D.lgs. 472 del 18 dicembre 1997, sempre che la violazione non sia stata già contestata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti obbligati ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs n. 472/1997, abbiano avuto formale conoscenza.
2. Il ravvedimento del contribuente nei casi di omissione o di errore non incidenti sulla determinazione e sul pagamento del tributo esclude l'applicazione della sanzione, se la regolarizzazione avviene entro tre mesi dall'omissione o dall'errore.
3. Il pagamento della sanzione ridotta deve essere eseguito contestualmente alla regolarizzazione del pagamento del tributo o della differenza, quando dovuti, nonché al pagamento degli interessi moratori calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno.

Art. 23
Limite minimo dei versamenti e dei rimborsi

1. In considerazione delle attività istruttorie che l'ufficio comunale deve effettuare per pervenire alla riscossione del tributo nonché agli oneri di riscossione, il versamento del tributo non è dovuto qualora l'ammontare annuo non superi:
 - €. 12,00 per la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani;

- €. 2,00 per l'imposta comunale sugli immobili;
 - €. 2,00 per l'imposta pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;
 - €. 2,00 per la Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.
2. L'importo di cui al comma precedente si applica anche per i rimborsi.

Art. 24

Compensazione

1. Sono esclusi dall'ambito di applicabilità della compensazione canoni, rette e corrispettivi od altre entrate di natura non tributaria;
2. Qualora si riscontri la sussistenza e l'esigibilità di crediti tributari in capo ad un Contribuente e, contestualmente, l'esistenza di un debito tributario relativo ad anni precedenti, l'ufficio prima di disporre il rimborso, può inviare al Contribuente una proposta di compensazione, il Contribuente può aderire alla stessa o rifiutarla, comunicando all'ufficio la propria volontà entro il termine di 30 gg. Il mancato e tempestivo riscontro alla medesima, nei termini sopra indicati, viene considerato come rifiuto all'adesione.
3. L'eventuale adesione dovrà essere comunicata al Servizio Finanziario per gli adempimenti contabili conseguenti.

CAPO V - CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

Art. 25

Contenzioso e tutela giudiziaria

1. Ai fini di una più efficace ed incisiva azione difensiva del proprio operato nel campo tributario, il Comune può favorire, riconoscendone l'utilità, l'efficacia e l'economicità, la gestione associata del contenzioso relativo, promovendola con altri Comuni mediante una struttura prevista nella disciplina delle autonomie locali, alla quale attribuire l'organizzazione dell'attività processuale.
2. Tuttavia, spetta sempre al Sindaco (previa autorizzazione della Giunta) costituirsi in giudizio anche a mezzo di suo delegato e, su indicazione del Funzionario Responsabile, compiere gli atti che comportino la disponibilità di posizione soggettiva del Comune, quali, a titolo esemplificativo, proporre o aderire alla conciliazione giudiziale, di cui all'articolo 48 del decreto legislativo n. 546 del 1992, proporre appello o decidere di desistere dal proseguire nel contenzioso.
3. In ogni caso, tutti gli atti processuali sono sottoscritti dal Sindaco o dal suo delegato.
4. E' compito del Funzionario Responsabile, anche in caso di gestione associata, seguire con cura tutto il procedimento contenzioso, operando in modo diligente, al fine di assicurare il rispetto dei termini processuali e di favorire il miglior esito della controversia.
5. Il Comune può affidare la difesa in giudizio a professionista esterno, con provata esperienza nella specifica materia.

Art. 26

Accertamento con adesione

1. E' introdotto, in questo Comune, ai sensi del D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218 e s.m.i., l'istituto dell'accertamento con adesione del Contribuente.
2. Competente alla definizione dell'accertamento con adesione del Contribuente è il Funzionario Responsabile del tributo oggetto dell'accertamento.

3. L'accertamento definito con adesione non è soggetto ad impugnazione, non è integrabile o modificabile da parte dell'ufficio.

Art. 27

Ambito di applicazione dell'istituto

1. L'accertamento delle entrate tributarie comunali può essere definito con l'adesione del Contribuente, sulla base dei criteri stabiliti dal decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218 e s.m.i., in quanto compatibili, e secondo le disposizioni seguenti.
2. La definizione in contraddittorio con il Contribuente è limitata ai soli accertamenti sostanziali e non si estende alla parte di questi concernente la semplice correzione di errori materiali e formali non incidenti sulla determinazione del tributo.
3. Esulano pure dal campo applicativo le questioni del c.d. "di diritto" e tutte le fattispecie, nelle quali l'obbligazione tributaria è determinata sulla base di elementi certi ed incontrovertibili.
4. L'accertamento può essere definito con l'adesione di uno solo dei soggetti obbligati, con conseguente estinzione della relativa obbligazione anche nei confronti di tutti i coobbligati.
5. In ogni caso, resta fermo il potere del Comune di annullare in tutto o in parte, ovvero revocare, mediante l'istituto dell'autotutela, gli atti di accertamento rivelatisi illegittimi o infondati.

Art. 28

Attivazione del procedimento di definizione

1. Il procedimento di definizione può essere attivato:
 - a) a cura dell'Ufficio tributi, prima della notifica dell'avviso di accertamento;
 - b) su istanza del Contribuente, subordinatamente all'avvenuta notifica dell'avviso di accertamento.

Art. 29

Procedimento ad iniziativa dell'Ufficio Tributi

2. Il Funzionario Responsabile, in presenza di situazioni che rendono opportuna l'instaurazione del contraddittorio con il Contribuente, prima di notificare l'avviso di accertamento, può inviare al Contribuente stesso un invito a comparire comunicandoglielo anche con lettera raccomandata, con l'indicazione del tributo suscettibile di accertamento, nonché del giorno e del luogo della comparizione per definire l'accertamento con l'adesione.
3. Le richieste di chiarimenti, gli inviti ad esibire o trasmettere atti e documenti, l'invio di questionari per acquisire dati e notizie di carattere specifico e simili, che il Comune, ai fini dell'esercizio dell'attività di controllo, può rivolgere al Contribuente, non costituiscono invito ai sensi del precedente comma per l'eventuale definizione dell'accertamento con adesione.
4. La partecipazione del Contribuente al procedimento, anche se invitato, non costituisce obbligo, e la mancata risposta all'invito stesso non è sanzionabile e non pregiudica la facoltà dello stesso di richiederne l'applicazione dopo la notifica dell'avviso di accertamento. Anche l'attivazione del procedimento da parte dell'Ufficio tributi non è obbligatoria.

Art. 30
Procedimento ad iniziativa del Contribuente

1. Il Contribuente, al quale sia stato notificato avviso di accertamento non preceduto dall'invito di cui all'articolo 29, qualora riscontri nello stesso elementi che possono portare ad un ridimensionamento della pretesa del tributo, può formulare anteriormente alla impugnazione dell'atto innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, istanza di accertamento con adesione, in carta libera, a mezzo di raccomandata AR o consegnandola agli uffici indicando il proprio recapito telefonico.
2. Il Contribuente deve presentare istanza in un esemplare per ogni singolo atto di imposizione notificato.
3. L'impugnazione dell'avviso comporta rinuncia all'istanza di definizione.
4. La presentazione dell'istanza, purché questa rientri nell'ambito di applicazione dell'istituto in oggetto ai sensi dell'articolo 26, produce l'effetto di sospendere, per un periodo di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza medesima, i termini per l'impugnazione e quelli per il pagamento del tributo.
5. Entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza di definizione, il Funzionario Responsabile formula l'invito a comparire.
6. L'iniziativa del Contribuente è esclusa qualora l'ufficio lo abbia già invitato a concordare con esito negativo.

Art. 31
Effetti dell'invito a comparire

1. La mancata comparizione, per due volte consecutive, del Contribuente nel giorno indicato nell'invito comporta rinuncia alla definizione dell'accertamento con adesione.
2. Eventuali motivate richieste di differimento, avanzate dal Contribuente in ordine alla data di comparizione indicata nell'invito, sono prese in considerazione solamente se avanzate entro tale data.
3. Delle operazioni compiute, delle comunicazioni effettuate, dell'eventuale mancata comparizione dell'interessato e dell'esito negativo del concordato, viene dato atto in un succinto verbale, compilato dall'incaricato del procedimento.

Art. 32
Atto di accertamento con adesione

1. L'accertamento con adesione è redatto con atto scritto in duplice esemplare, sottoscritto dal Contribuente o dal suo procuratore, con regolare delega, e dal Funzionario Responsabile del tributo.
2. Nell'atto suddetto sono indicati gli elementi e la motivazione sui quali si fonda la definizione, anche con richiamo alla documentazione in atti, nonché la liquidazione del maggior tributo, delle sanzioni e degli interessi, dovuti in conseguenza della definizione.

Art. 33
Perfezionamento della definizione

1. La definizione dell'accertamento si perfeziona con il versamento, entro 20 giorni dalla redazione dell'atto di accertamento con adesione, delle somme dovute e con le modalità indicate nell'atto stesso.

2. Entro 10 giorni dal suddetto versamento, il Contribuente fa pervenire all'ufficio tributi la quietanza dell'eseguito pagamento. L'ufficio, a seguito del ricevimento di tale quietanza, rilascia al Contribuente l'esemplare dell'atto di accertamento con adesione allo stesso destinato.
3. A richiesta dell'interessato, e qualora la somma dovuta sia superiore a euro 1.032,91, è ammesso il pagamento in rate bimestrali di pari importo, in numero non superiore a sei, previo versamento della prima rata entro 20 giorni dalla definizione. Sulle restanti rate si applicano gli interessi legali.
4. Il mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto alla rateizzazione dell'importo. Dalla rata non pagata il tutto va versato in una unica soluzione.

Art. 34 **Effetti della definizione**

1. L'accertamento con adesione, non è soggetto ad impugnazione, non è integrabile o modificabile da parte del Comune, fatto salvo quanto precisato nel comma seguente.
2. L'intervenuta definizione non esclude, tuttavia, la possibilità di modificare un'eventuale erronea liquidazione.
3. Qualora l'adesione sia conseguente alla notifica dell'avviso di accertamento, questo perde efficacia dal momento del perfezionamento della definizione.

Art. 35 **Riduzione delle sanzioni**

1. A seguito della definizione, le sanzioni per le violazioni che hanno dato luogo all'accertamento si applicano nella misura di un quarto del minimo previsto dalla legge.
2. Per le violazioni collegate al tributo richiesto con l'avviso di accertamento, le sanzioni irrogate con l'avviso medesimo sono ridotte ad un quarto qualora il Contribuente non proponga ricorso contro tale avviso, non formuli istanza di accertamento con adesione e provveda a pagare, entro il termine previsto per la proposizione del ricorso, le somme complessivamente dovute ridotte come sopra indicato. Della possibilità di tale riduzione viene reso edotto il Contribuente apponendone avvertenza in calce all'avviso di accertamento.
3. L'infruttuoso esperimento del tentativo di concordato da parte del Contribuente, nonché la mera acquiescenza prestata dal Contribuente, in sede di contraddittorio, all'accertamento notificato, rendono applicabile la riduzione della sanzione, in quanto, secondo l'art. 12 del D.Lgs. 473/1997 le sanzioni per omessa ed infedele dichiarazione sono ridotte ad un quarto se entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie interviene adesione del Contribuente. In materia di accertamento con adesione, si ritiene applicabile la disposizione dell'art. 15 del D.Lgs. 218/1997 non solo nel caso di mera acquiescenza, ma anche di rinuncia ad impugnare l'avviso di accertamento o di liquidazione con il pagamento entro il termine per la proposizione del ricorso, con riduzione delle sanzioni ad un quarto.

Art. 36 **Sospensione o differimento dei versamenti**

1. Con determinazione del Responsabile i termini ordinari di versamento delle entrate tributarie possono essere sospesi o differiti per tutti o per determinate categorie di Contribuenti, interessati da gravi calamità naturali o da particolari e gravissime situazioni di disagio economico.

Art. 37

Dilazione dei versamenti delle entrate tributarie per casi individuali ed eccezionali

1. Il Funzionario Responsabile può, eccezionalmente, consentire, su richiesta dell'interessato che si trova in una situazione di comprovata difficoltà di ordine economico, attestata dal servizio di assistenza sociale che il pagamento di tributi comunali arretrati o che derivino dall'emissione di avvisi di accertamento nei confronti dei contribuenti venga dilazionato in rate mensili, di pari importo, fino ad un massimo di 12 rate. Nel caso di mancato pagamento anche di una sola rata, il debitore decade dal beneficio e deve provvedere al pagamento del debito residuo entro 30 giorni dalla scadenza della rata non adempiuta.
2. Affinché possano trovare applicazione le disposizioni di cui al precedente punto 1) devono sussistere anche le seguenti condizioni:
 - Per i debiti di natura tributaria, fatta comunque salva, qualora più favorevole al Contribuente, l'applicazione delle leggi e dei regolamenti che disciplinano ogni singolo tributo, possono essere concesse, con provvedimento del Responsabile del Servizio, a specifica e motivata domanda in ogni caso prima dell'inizio delle procedure di riscossione coattiva ossia prima della notifica del ruolo coattivo dell'ingiunzione fiscale di pagamento, dilazioni e rateazioni dei pagamenti dovuti qualora si accerti la sussistenza di:
 - a) Regolarità dei versamenti relativi alla posizione tributaria complessiva del Contribuente;
 - b) Inesistenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni;
 - c) Ammontare del debito superiore a €. 300,00.=;
 - d) In ogni caso qualora si verifichi il mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata, il Contribuente decade dal beneficio concesso, e l'importo ancora dovuto sarà immediatamente e automaticamente riscosso in un'unica soluzione.
 - E' in ogni caso esclusa la possibilità di concedere ulteriori rateazioni o dilazioni nel pagamento di singole rate o di importi già dilazionati
 - per gli importi da versare (comprese sanzioni e interessi) superiori a euro 10.000,00 il Contribuente dovrà presentare polizza fidejussoria o fidejussione bancaria incondizionata o fideiussione rilasciata dai consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi) iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni ed integrazioni, che dovrà essere operativa entro 15 giorni su semplice richiesta del Funzionario comunale competente e che deve prevedere la rinuncia alla decadenza di cui all'art. 1957 del C.C. per l'importo da versare comprensivo di sanzioni ed interessi, con durata fino alla scadenza dell'ultima rata, avente effetto fino a che verrà svincolata su dichiarazione del Funzionario Responsabile del tributo.
 - Sugli importi delle rate mensili verranno calcolati gli interessi legali al tasso vigente al momento del provvedimento di concessione della rateizzazione che verranno versati congiuntamente alla rata stessa.
 - La concessione del pagamento rateale equivarrà a rinuncia al ricorso contro l'avviso da parte del Contribuente.
 - Nel caso in cui il Contribuente abbia diritto all'abbattimento ad $\frac{1}{4}$ delle sanzioni, con il pagamento entro 60 giorni anche della sola prima rata conserva il diritto stesso. Nel caso di mancato pagamento anche di una sola delle rate, il debitore decade dal diritto all'abbattimento ed è tenuto a versare l'intero importo delle sanzioni entro la scadenza della prima rata successiva.

Art. 38
Agevolazioni tributarie

1. Per l'applicazione delle agevolazioni tributarie, valgono le disposizioni di legge e i regolamenti vigenti in materia.
2. Eventuali agevolazioni, previste da leggi statali o regionali successivamente all'entrata in vigore del regolamento, le quali non abbisognino di essere disciplinate con norma regolamentare, si intendono applicabili anche in assenza di una conforme previsione di regolamento.
3. Qualora la legge o i regolamenti prescrivano, ai fini della concessione della agevolazione, la esibizione di specifica certificazione o documentazione comprovante fatti e situazioni in genere ovvero stati e qualità personali in luogo di essa, è ammessa una dichiarazione sostitutiva, sottoscritta alla presenza del Funzionario comunale di fronte al quale è resa, non soggetta ad autenticazione. Se successivamente richiesta dal Comune, tale documentazione dovrà essere esibita nei modi e nel termine stabiliti, pena la esclusione della agevolazione. Così pure dovrà essere esibita qualora sia imposta dalla legge quale condizione inderogabile.

Articolo 39
Autotutela.

1. Il Funzionario Responsabile, nel rispetto dei limiti e delle modalità indicati nei commi seguenti, anche di sua iniziativa, può ricorrere all'esercizio dell'autotutela, procedendo:
 - a) all'annullamento, totale o parziale, dei propri atti, riconosciuti illegittimi o errati;
 - b) alla revoca di provvedimenti che, per ragioni di opportunità o di convenienza, richiedano un nuovo apprezzamento delle condizioni di fatto o di diritto che hanno dato luogo alla emanazione del provvedimento medesimo.
2. I provvedimenti di annullamento o di revoca, adeguatamente motivati, sono notificati agli interessati.
3. In pendenza di giudizio, l'annullamento del provvedimento è possibile nel rispetto della giurisprudenza **formatasi** in materia e del grado di probabilità di soccombenza del Comune, ponendo a raffronto la pretesa tributaria in contestazione con l'ammontare delle spese di giudizio da rimborsare in caso di condanna. Qualora da tale esame emerga la inopportunità di coltivare la lite, il Funzionario Responsabile, dimostra la sussistenza dell'interesse del Comune ad attivarsi mediante autotutela, può annullare, in tutto o nella sola parte contestata, il provvedimento, notificandolo al Contribuente e al Sindaco per la eventuale desistenza dal contenzioso, nonché all'organo giurisdizionale davanti al quale pende la controversia.
4. In ogni caso ed anche qualora il provvedimento sia divenuto definitivo, il Funzionario Responsabile può procedere all'annullamento in presenza di palesi illegittimità dell'atto, quali, tra le altre:
 - a) errore di persona o di soggetto passivo;
 - b) evidente errore logico;
 - c) errore sul presupposto del tributo;
 - d) doppia imposizione soggettiva per lo stesso oggetto impositivo;
 - e) prova di pagamenti regolarmente eseguiti;
 - f) mancanza di documentazione, successivamente sanata entro i termini di decadenza;
 - g) errore di calcolo nella liquidazione del tributo;
 - h) sussistenza dei requisiti per la fruizione di deduzioni, detrazioni o regimi agevolativi, precedentemente negati.
5. Non è consentito l'annullamento o la revoca d'ufficio per motivi sui quali sia intervenuta sentenza, passata in giudicato, favorevole al Comune.

Art. 40
Interpello del Contribuente

1. Ciascun Contribuente può inoltrare per iscritto al Funzionario responsabile del tributo, che risponde entro centoventi giorni, circostanziate e specifiche istanze di interpello, concernenti l'applicazione delle disposizioni in tema di tributi del Comune, riferite a casi concreti e personali, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse. La presentazione dell'istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalla disciplina tributaria.
2. L'interpello non è ammissibile quando risulti riferito a casi già trattati in circolari o risoluzioni ministeriali oppure quando il Contribuente abbia già posto in essere il comportamento.
3. La risposta del Funzionario responsabile del tributo, scritta e motivata, vincola con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza di interpello, e limitatamente al richiedente. Qualora essa non pervenga al Contribuente entro centoventi giorni dalla sua proposizione, si intende che il Comune concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal richiedente. Qualsiasi atto, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio, emanato in difformità dalla risposta, anche se desunta ai sensi del periodo precedente, è nullo.
4. Limitatamente alla questione oggetto dell'istanza di interpello, non possono essere irrogate sanzioni nei confronti del Contribuente che non abbia ricevuto risposta dal Funzionario responsabile del tributo entro il termine di centoventi giorni dalla sua proposizione.
5. Nel caso in cui l'istanza di interpello formulata da un numero elevato di Contribuenti concerna la stessa questione o questioni analoghe fra loro, il Funzionario responsabile del tributo può rispondere collettivamente, dandone la massima pubblicità, anche attraverso i mezzi di informazione locale.
6. Per le questioni di massima complessità, il Comune può incaricare un professionista esterno che fornisca al Funzionario responsabile del tributo un concreto ausilio per rispondere alle istanze di interpello.

CAPO VII - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 41
Norme finali

1. Ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ed in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione il Comune comunica al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali, di rispettiva competenza. Per l'inosservanza di detti adempimenti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 161, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabiliti il sistema di comunicazione, le modalità ed i termini per l'effettuazione della trasmissione dei dati.
2. E' abrogata ogni altra norma regolamentare non compatibile con quelle del presente regolamento. Il presente regolamento costituisce norma generale per quanto riguarda tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali; costituiscono invece norme speciali, e quindi con carattere di prevalenza, quelle dei regolamenti comunali disciplinanti particolari tipi di entrate.

3. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche nei confronti degli eventuali concessionari della liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e tasse comunali ai sensi dell'articolo 52 del D.lgs. 15/12/1997 n. 446.
4. Il regolamento è trasmesso unitamente alla delibera al Ministero dell'Economia e Finanze entro trenta giorni dalla data in cui è divenuto esecutivo ed è reso pubblico mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale.
5. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 42
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2009.